

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
12.990.000
CHIAVI IN MANO (ESCLUSO ABIT)
NUOVA SUZUKI ALTO
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

Roma

l'Unità - Martedì 16 luglio 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
12.990.000
CHIAVI IN MANO (ESCLUSO ABIT)
NUOVA SUZUKI ALTO
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

Sono circa 2500 gli uomini impiegati nella sorveglianza. Ma 120 «protezioni» sono superflue

Troppe scorte inutili e pochi agenti nei commissariati

Seicento vip sotto scorta, mille auto a disposizione, centinaia o migliaia di agenti impegnati esclusivamente nei servizi di protezione nella Capitale. Ma almeno 120 scorte - denuncia il presidente della commissione criminalità del Lazio, Bonelli - sono inutili, mentre 450 agenti vengono impiegati dal Viminale solo come autisti. Intanto, nei commissariati di zona mancano mezzi e soprattutto uomini. Il Sulp chiede l'intervento del prefetto.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Il dato preciso è top secret, custodito in qualche computer di un'anonima stanza al Viminale, negli uffici del dipartimento sicurezza. Ma se si facesse il conto di tutti gli agenti di polizia, di tutti i carabinieri, di tutte le guardie di Finanza che ogni giorno, a Roma, sono impegnati nella protezione dei vip della politica, della magistratura e della burocrazia di Stato, probabilmente la somma sarebbe grossomodo uguale a quella dei poliziotti che lavorano nei commissariati di zona e nelle miniquartieri di Circoscrizione. Quei 2500 agenti - più o meno uno ogni 1200 romani, ma in periferia il rapporto arriva a uno ogni 34000 - che combattono con il pubblico agli sportelli, che perlustrano i quartieri grandi come città di medie dimensioni su poche e scassate volanti.

Se in tutto il Paese sono circa 800 le personalità che oggi vivono sotto scorta, non sorprende che solo nella Capitale siano concentrati tre quarti degli «obiettivi» da proteggere. Seicento uomini - soprattutto - e donne che godono di servizi di scorta, di vigilanza o di tutela. Fare calcoli precisi non è possibile, perché, a seconda dall'importanza e del fattore di rischio - i criteri li stabilisce il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal prefetto di Roma - ogni personalità può disporre da un minimo di 2 a un massimo di 22 agenti, tenendo conto dei vari turni di servizio. Ma

quello che è certo, è che il *popolo degli scortati* è fin troppo numeroso, anche per una città come Roma. «Almeno 120 personalità godono di una scorta che non dovrebbero avere - tuona Angelo Bonelli, che da un anno presiede la commissione per la lotta alla criminalità della Regione Lazio - si tratta di magistrati in pensione, politici privi di incarichi o ex ministri. Tutta gente che non corre alcun pericolo. I nomi? Anche quelli sono riservati. Si conoscono solo quelli più famosi, come Sgarbi, Fanfani, Nilde Iotti o la Pivetti». Poi Bonelli azzarda un calcolo: «120 scorte in meno significa 800 agenti in più da distribuire sul territorio per la lotta alla criminalità diffusa». E per capire meglio quanto peserebbero 800 uomini sulla sicurezza di Roma, il consigliere regionale fa un esempio preciso: «Equivalenti al personale impiegato in 12 commissariati o 6 tenenze dei carabinieri». Insomma, circa un terzo dei poliziotti oggi in servizio nelle 19 Circoscrizioni romane. E non è finita qui. Perché oltre al personale delle scorte, c'è da considerare anche il piccolo esercito di 400-450 agenti di polizia impiegati permanentemente come autisti, a disposizione di alti funzionari statali, uffici ministeriali, servizi parlamentari.

La proposta di Bonelli - che già nel settembre scorso aveva lanciato un *telefono antisorta*, raccogliendo numerose segnalazioni sulle irregolarità commesse dalle

cosiddette «auto blu» - è semplice: «Nessuna crociata contro le scorte, ma occorre assolutamente abolire i servizi inutili e soprattutto decentrare le forze di polizia sul territorio». «Le cose che dice Bonelli noi le proponiamo da tempo - spiega Claudio Giardullo, della segreteria nazionale del Sulp, il sindacato unitario di polizia - e anche la circolare emanata nei giorni scorsi dal ministro degli Interni Napolitano per la riduzione delle scorte è un bel passo in avanti: ma ora sono i prefetti a dover applicare le nuove norme, e in fretta». Il sindacato chiede in ogni caso provvedimenti più drastici: stabilire non solo quali sono le scorte utili, ma utilizzare subito le auto con i colori d'istituto, cioè le classiche volanti di polizia e carabinieri, «per scovare quei personaggi che in realtà vogliono la scorta solo come *status symbol* - dice Giardullo - Molti, all'idea di andare al ristorante accompagnati da un'auto con tanto di sirene e agenti in divisa, ci penserebbero due volte. Chi invece è veramente in pericolo non ha di questi problemi».

Ma a sentire chi lavora tutti i giorni nei commissariati, quella delle scorte è solo la classica punta dell'iceberg. «Sulla carta, l'Italia è il paese europeo che ha il più alto numero di agenti in relazione alla popolazione e a Roma, solo considerando la Polizia di Stato, siamo in 20.000 - dice Massimiliano Valdamini, delegato di base del Sulp nel commissariato di Primavalle - però, a fare una stima generosa, in città saranno in servizio al massimo 9000 agenti: gli altri che fine hanno fatto? Il mio commissariato controlla una zona grande come Bologna, Modena e Parma messe insieme, e siamo sì e no una settantina. L'ultima volta che sono andato all'ufficio che dispensa i buoni pasto, c'erano almeno 4 agenti: a che servono? E perché in ogni stazione ogni dirigente ha 3 o 4 autisti a disposizione?».



LE SCORTE NELLA CAPITALE

Obiettivi da proteggere in Italia 800
Obiettivi da proteggere a Roma 600

Macchine civetta 1.000
Agenti autisti 500

SCORTA - minimo 6 massimo 12 elementi
Vigilanza abitazione 10 elementi

120 SCORTE IN MENO = 800 AGENTI LIBERATI

Totale uomini addetti alle scorte circa 2.500
Totale agenti nei 20 commissariati 2.485
Totale agenti Ps a Roma circa 20.000

Un primo bilancio dei gestori dell'attività 24 ore su 24

Drugstore piace di giorno ma di notte è il deserto

Ad una settimana dalla sua apertura, il drugstore della stazione Termini, aperto 24 ore su 24 fa un primo bilancio. Bene le vendite giornaliera, un po' meno quelle notturne, specialmente per alcuni esercizi, come la gioielleria. Qualche esercente è tentato quindi di chiudere nelle ore notturne. «No - dice Claudio Minelli, assessore al Commercio - il drugstore non è un negozio qualsiasi». E promette presto una riunione di tutti i titolari.

NOSTRO SERVIZIO

Gli affari vanno bene di giorno, grazie ai turisti ed agli stessi romani che in egual misura ci vanno a fare compere. Non altrettanto di notte, specie dall'una alle cinque, quando la stazione Termini è chiusa. Ad una settimana dall'inaugurazione del drugstore, aperto 24 ore su 24, è questo il bilancio che commessi e gestori dei nove esercizi della struttura fanno del loro lavoro. Gli unici ad avere più clienti nelle ore piccole, sono stati, finora, il bar ed il supermercato, mentre la notte scorsa il negozio di dolci ha avuto un solo cliente ed il gioielliere nessuno. «Oltre a qualche barbone ed extracomunitario, intomo alle tre o alle quattro - hanno detto due baristi - arrivano ragazzi che dopo un concerto o la discoteca hanno voglia di un panino o una birra». Per quel che riguarda

servizi dedicati all'area commerciale, i negozianti si dicono soddisfatti della sorveglianza (del metro-notte fisso e della polizia); mentre lamentano la mancanza delle previste segnaletica ed illuminazione esterna per indicare l'unica entrata notturna, in piazza dei Cinquecento. «Sto valutando se restare ancora aperto la notte - ha detto il titolare della gioielleria Amedeo Parlanti - sentirò anche gli altri cosa vogliono fare. La notte scorsa da mezzanotte alle 6,30 non è venuto nessuno». «Non si può chiudere nulla - ha replicato l'assessore comunale alle Politiche produttive Claudio Minelli - il drugstore non è mica un negozio dove ognuno fa quello che vuole». «È ancora presto - ha continuato Minelli - per fare un bilancio. I negozianti, però, devono stare tranquilli, non

La Camera della Moda provvederà alla sua manutenzione

Trinità dei Monti «protetta» dagli stilisti

Una convenzione tra la Camera nazionale della moda italiana ed il comune di Roma per la tutela ed il restauro annuale della scalinata di Trinità dei Monti è stata annunciata ieri da Giuseppe Della Schiava (presidente della Camera della Moda) in un incontro stampa per la presentazione di *Donna sotto le stelle*, tradizionale serata televisiva a conclusione della manifestazione di alta moda a Roma, trasmessa in diretta domani su Canale 5. Della Schiava ha detto che la Camera Moda provvederà alle spese di manutenzione del restauro della scalinata. Il Comune, invece, si occuperà della pulizia e della vigilanza.

Ma vediamo il programma della serata. A presentare la sfilata *Donna sotto le stelle* sullo sfondo della più famosa scala del mondo, saranno Gerry Scotti e Anna Falchi. In scaletta è prevista l'esibizione dei modelli di una collettiva di giovani stilisti e di venticinque case di moda: quindici di pret a porter e sette di alta moda italiana, più una stilista straniera, la trasgressiva Vivien Westwood, e i due grandi rappresentanti da top model di assoluto richiamo, Valentino con Claudia Schiffer e Giorgio

Armani con Valeria Mazza. È prevista inoltre la discesa dalla scalinata di ventiquattro olimpionici con un'enorme bandiera di augurio per le olimpiadi a Roma del 2004. Ospiti d'onore della serata i cantanti Eros Ramazzotti, che canterà due brani del suo ultimo Lp, Gary Barlow, ex leader dei Take That, che si esibirà al piano nel singolo *For ever love* e Alanis Morissette, rivelazione rock '96 (10 milioni di dischi venduti). Fra i testimonial della sfilata, Carol Alt, Renny Ingberman e melba Ruffo (Genny); Vittorio Sgarbi (Biagiotti); Benedetta Mazzini (Gattinoni); Domiziana Giordano (Iceberg); Raz Degan e Demetra Hampton (Balestra); Nancy Brilli (Escada); Claudia Gerini (Riva); Oriella Dorella (Burani); Lucia Aliberti (Curiel); Anna Knakis (Alma); Paola Perego e Adriana Sclerankova (Barocco); Martina Colombari (Les Copains).

Non mancheranno le riprese televisive straniere, per dar maggiore eco all'evento. Fra queste riprenderanno la serata le televisioni portoghese, spagnola e argentina. Oltre duecento le modelle che presenteranno circa quattrocento capi. La scenografia prevede alcuni obelischi a

specchio, scorrevoli per mascherare le luci. Griffati saranno anche gli abiti dei conduttori, naturalmente: Anna Falchi indosserà abiti di Armani e Valentino, impreziositi da gioielli di Bulgari. Mentre Gerry Scotti vestirà Ferré.

Ponte di Nona Il Comune assegna 73 nuovi alloggi

Il Campidoglio ha attivato la procedura d'urgenza per l'assegnazione dei primi appartamenti nel nuovo complesso di edilizia popolare a Ponte di Nona. Nei prossimi giorni, dunque, 73 famiglie in possesso dei requisiti previsti dalla delibera per il piano di emergenza abitativa prenderanno possesso degli alloggi. La decisione di passare all'assegnazione diretta senza attendere la fine dei lavori della cosiddetta commissione «ex articolo 8» è motivata dalla consegna anticipata degli alloggi, prevista per oggi, e dal conseguente rischio di occupazioni. In ogni caso, i contratti dei nuovi assegnatari saranno sottoposti a una verifica finale da parte della commissione.

Achille Occhetto visita a Tarquinia i bimbi di Tuzla

Ieri Achille Occhetto, accompagnato dall'assessore regionale ai rapporti istituzionali Luigi Daga, ha incontrato a Tarquinia 50 bambini provenienti dal cantone di Tuzla - in Bosnia - ospiti in questi giorni dell'Avad, un'associazione di volontariato che si occupa di assistenza ai disabili. Al termine dell'incontro, Occhetto ha poi espresso la sua soddisfazione ai dirigenti dell'Avad per la «meritoria e importante opera di solidarietà che l'associazione svolge nei confronti dei bambini orfani della ex Jugoslavia». Nella sua qualità di presidente della commissione esteri, il parlamentare partirà giovedì prossimo per la Bosnia.

A 15 anni prostituta per forza Albanese arrestato

Fatbard Dervisi, un cittadino albanese di 23 anni, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri con l'accusa di aver costretto nella sua abitazione e di aver costretto a prostituirsi una connazionale di 15 anni. L'uomo, che abita a Tor Bellamonaca, ha tentato di sottrarsi all'arresto gettandosi da una finestra di casa, ma è stato subito ripreso dai militari. L'indagine aveva preso avvio dopo che i carabinieri avevano fermato la ragazza sulla via Prenestina. Nonostante avesse dichiarato di avere 20 anni, la giovane era stata accompagnata in un centro di accoglienza della Capitale, dove nei giorni scorsi ha poi rivelato la sua storia.

Coca e pasticche per la discoteca Arrestati in tre

Si erano specializzati nella vendita di cocaina e droghe sintetiche nei weekend per i clienti delle discoteche, ma dopo una lunga serie di appostamenti gli agenti del commissariato di Porta Pia li hanno arrestati ieri in un appartamento di via Livorno. Il capo della banda era Adriano Primavera, conosciuto come «Boccia», un giovane di 20 anni con precedenti penali per lesioni e oltraggio. Insieme a lui gli agenti hanno arrestato Marco Attiano, anche lui ventenne, e Gianpiero Andolfi, di 19 anni. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate dosi già pronte di cocaina, hashish, pasticche di roipnol e due bilancini di precisione.

FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ VIALE DELLE TERME DI CARACALLA

MARTEDÌ 16 LUGLIO
ORE 20
IL PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO

TERESA BARTOLI
NINO BERTOLONI MELI
GUIDO MOLTEDO
INTERVISTANO

Achille Occhetto